

ANNO XXVIII

Numero 3-4

DICEMBRE 2018

Rivista di  
informazione religiosa  
e di dibattito

# COMUNITÀ

*Parrocchiale*  
*di Bondeno*



**Pagina 5:**

**Progetto:  
Anziano... ma non solo**

**Pagine 6 e 7:**

**Un'omelia di  
don Marcello per il  
nuovo anno**



## Il significato della festa

### Natale in Famiglia e con i bimbi

Il Natale e, prima ancora, l'Avvento sono momenti in cui prepararsi all'incontro con Gesù che nasce nel nostro cuore e nella nostra famiglia. Cosa significa vivere tutto questo in famiglia, soprattutto, con i bambini? Prima di tutto è necessario fare posto dentro di noi per preparare l'ambiente in cui possiamo accogliere Dio che si fa uomo e vuole nascere anche nella nostra famiglia a cui dona una vita nuova. Come genitori e, prima ancora, come coppia, vuol dire fermarsi, riflettere e scegliere insieme che tipo di ambiente vogliamo offrire a Gesù perché la nostra casa, la nostra famiglia e, soprattutto, le relazioni tra noi, parlino del suo Amore. Il tempo dell'Avvento diventa quindi quel periodo in cui rinnovare la scelta dei punti fermi che erano stati messi alla base del matrimonio, come l'accoglienza, l'Amore e la comunione e che devono diventare sempre di più stile di vita e punto di riferimento per vivere la quotidianità e

costruire quella relazione d'amore che è il centro della vita di famiglia, in modo che i bambini possano respirarla, farne esperienza, esserne parte integrante. Per i genitori è un momento in cui riscoprire e vivere con maggiore impegno la dimensione dell'accoglienza, reciproca e verso i propri figli, proprio perché a questo ci richiama il Natale: fare posto al Signore nel nostro cuore per saperlo riconoscere ed incontrare negli altri e, allo stesso tempo, lasciarci trasformare da Lui; in questo senso, l'Avvento e il Natale stesso sono un percorso che si rinnova ogni giorno, anche e soprattutto lontano dalle luci, dai canti tradizionali e dalla frenesia che contraddistingue questo periodo. Con i bambini, bisogna andare all'essenziale, perché loro non vogliono tanti discorsi, ma chiedono concretezza e presenza, nonostante tutta l'esteriorità



che ruota intorno al Natale risulti essere spesso fuorviante. L'Avvento ed il Natale sono, perciò, quel momento in cui costruire la relazione nel servizio, nel dono di sé e quindi l'occasione in cui far crescere l'amore e l'attenzione verso l'altro perché sia felice e si senta amato, accolto, insomma, perché si senta "in famiglia". Diventa una piccola esperienza di amore trinitario. Ogni piccolo momento come le pulizie, stendere i panni, stirare,

fare la spesa, sistemare... diventano l'occasione per costruire quella relazione di dono in cui l'amore nasce e cresce perché l'altro sia felice. L'Avvento e il Natale sono caratterizzati anche da piccole esperienze "uniche", come, ad esempio, preparare il presepe insieme, spiegare ai bimbi, con parole semplici, il significato di quanto vedono rappresentato, cogliere la genuinità del loro stupore (che tanto ha da insegnarci!) e la spontaneità delle loro domande. La Sacra Famiglia ci mostra come il "sì" individuale e di coppia porti al compimento di una vocazione che chiede alle famiglie di oggi, quindi anche a noi, di essere un riflesso della Trinità nelle nostre relazioni e ci mostra anche la via: cuore aperto, umiltà, dono di sé.

*Fabio Alvisi e Rita Vezzali*



## COMUNITÀ Parrocchiale di Bondeno

*Direttore Responsabile*

**Silvia Accorsi**

*Comitato di Redazione*

**Maurizio Vandelli**

**Stefano Gamberini**

**Romano Gamberini**

**Augusto Pareschi**

*Editore Pro Tempore*

**Don Andrea Pesci**

*Redazione e Amministrazione*

**P. Garibaldi, 87 Bondeno**

**TEL. 0532 892340**

**parrocchiabondeno@libero.it**

*Autorizzazione Tribunale FE*

**n° 4 del 18/02/1992**

Stampa Pixartprinting Copie 400

## ORATORIO DI NATALE

**Mercoledì 19 dicembre 2018 alle ore 21.00**, presso il Duomo cittadino, si terrà il tradizionale «Oratorio di Natale», ideato diversi anni fa da Don Andrea e tanto amato dal nostro Don Marcello.

I bambini delle Scuole dell'Infanzia e della Primaria di Bondeno uniranno le loro voci in un grande Coro, formato da **più di 250 elementi**, che eseguirà un repertorio di **10 canti natalizi**, con lo scopo di accendere l'atmosfera del Natale e riempire i cuori dei presenti di pura emozione. L'Oratorio è l'esito finale di un Progetto proposto dalla Parrocchia di Bondeno alle Scuole del Paese al quale hanno aderito, oltre alle Sezioni A e B della Scuola dell'Infanzia Statale ed alla Scuola Paritaria «Maria Immacolata» anche le classi 1<sup>A</sup>D, 1<sup>A</sup>E, 2<sup>A</sup>D, 3<sup>A</sup>A, 3<sup>A</sup>D, 3<sup>A</sup>E, 4<sup>A</sup>A, 4<sup>A</sup>B, 4<sup>A</sup>E, 5<sup>A</sup>A, 5<sup>A</sup>D, 5<sup>A</sup>E della Scuola Primaria «C.Battisti» di Bondeno, coordinate dalla referente del Progetto Rita Tinazzo e accompagnate, nel loro percorso, dalle insegnanti.

Direttrice del Coro è l'instancabile Laura Zavatti che, come ogni anno, è riuscita ad «accordare» tutte le voci, con grande impegno e con l'energia che la contraddistingue. I canti saranno accompagnati da un volenteroso gruppo musicale formato da Maria Elena Tassinari, Silvia Accorsi, Pietro Bergamini, Nicola Grazzi, Raffaele Guandalini, Paolo Paoli.

Cantare in coro significa appartenere a un tutto che sacrifica gli individualismi a favore di una performance comune: ecco dunque l'obiettivo principale di questa attività, far scoprire ai bambini, alle loro famiglie e alla comunità tutta, che insieme si canta meglio, tante voci che si ascoltano e si accordano cercando di ottenere un risultato comune saranno il simbolo di quell'unione di intenti che rischiamo sempre più di perdere di vista.

## RIFLESSIONE SUL NATALE

### E SE PROVASSIMO A RIPARTIRE DALLE PERSONE

di Stefano Gamberini

E se provassimo a partire dalle persone, a considerare ogni individuo, finalmente, una **persona** e non un numero o, peggio ancora, una minaccia e un problema, a prescindere?

Se partissimo dalla **dignità** che ogni essere vivente ha uguale, esattamente uguale ad ogni suo simile, indipendentemente dal censo, dal colore della pelle, dal conto in banca; per il solo fatto di abitare questa terra.

Se, anzi, partissimo proprio dagli ultimi, da quelli che non hanno voce e a cui nessuno presta la voce; dalle periferie da cui si sta alla larga, dove si confinano i disperati, nascondendoli alla vista?

Se partissimo dai **malati**, dalle loro fragilità e dai loro bisogni che, se tradotti in cifre, possono anche assumere il contorno del problema da far quadrare, ma sono la cartina al tornasole della civiltà. Senza contare che, comunque, in fondo, tutti siamo «ammalabili»...

E se partissimo anche dagli **anziani** e dalle loro fatiche inascoltate, violentate, inutilmente complicate, senza considerare che, in fondo, tutti vecchi lo diventiamo, con un po' di fortuna.

Se partissimo dalle **disabilità**, per provare a sostenerle e a rivestirle e smettessimo di relegarle nel

chiuso delle famiglie dove si manifestano e dove spesso maturano disperazione e stanchezze insopportabili. Diventando la colpa di tutti, che nessuno si riconosce.

Se partissimo da quelle **madri** che si portano addosso fatiche solitarie e crescono i figli e i loro sogni lontane dagli occhi e dal cuore dal resto del mondo e da quelle **famiglie** che il traguardo del fine mese lo rincor-



rono ogni volta con angoscia.

Se partissimo da **chi non ha un lavoro** o ce l'aveva e l'ha perduto, assieme alla speranza ed alla stima e piano piano si fa invisibile e scivola lontano.

Se partissimo da quella **grotta** ingoiata dal buio della notte e dal pianto di quel bimbo.

Il Natale è questo: Dio che sceglie la periferia, che ha bisogno di tutto. Di una madre e di un padre, del calore del fiato di un

asino ed un bue. Che dovrà scappare e cercare rifugio in terra straniera, che sarà incompreso, dileggiato, violentato.

Per noi il Natale è un pugno nello stomaco, **la festa** della non tranquillità, **del dubbio**.

Perché se Nostro Signore ha scelto i poveri, i distanti, gli incompresi, gli scarti... Così noi. E quanto bisogno c'è, oggi, di prendere posizione, di alzare la mano per una parola controcorrente, di seminare una cultura dell'ascolto e dell'inclusione, di abbandonare i tavoli dove si mangia troppo e bene, per sedersi con quelli che nessuno vuole.

Papa Francesco e il nostro Vescovo ce lo ricordano continuamente; il Vangelo è uno solo ed ha parole a senso unico che cambiano il cuore e possono cambiare il mondo.

Come cittadini di questo mondo abbiamo, poi, anche la possibilità e il dovere, di urlare a chi prende le decisioni che contano, di guardare, ascoltare e investire energie e risorse partendo dalla coda di chi sta in fila. Perché basta lasciare indietro persone.

Come diceva don Tonino Bello, Buon Natale a tutti e che il Natale possa tormentarci.

# ... considerazioni...

## dopo il sinodo sui GIOVANI



di don Roberto Pambianchi

Da poco si è concluso il Sinodo dei vescovi sui giovani. Capita spesso nella Chiesa che quello che sembra un arrivo, un traguardo è invece un inizio, magari un nuovo inizio. Dai documenti precedenti il Sinodo a quelli prodotti dal Sinodo ricaviamo **una potenzialità incredibile**, forse non nuova ma non scontata anche scrivere ai giovani e sui giovani – non da giovane – è impegnativo ma sicuramente entusiasmante. **È la condizione giovanile ad essere entusiasmante** poiché vi è un requisito nell'essere giovani che porta all'entusiasmo, alla speranza, alla gioia: è la **capacità di contagio**. I giovani al giorno di oggi anche nell'ambito religioso, sono al centro della attenzione di tante azioni di studio, strategia e di intervento pratico. In sintesi per descrivere la condizione giovanile di oggi partiamo dal livello di relativismo dilagato e dilagante dicendo tre parole: **educazione, economia, spiritualità**.

Il relativismo ha dilagato e ancora dilaga come metodo, si è messo in discussione ogni cosa anche le cose più reali e concrete come «convenzionalità» e non come fondamento. Nell'educazione che le famiglie devono dare ai figli non c'è più azione formativa, interessata, volta al bene del futuro dei figli. I genitori si preoccupano di essere amici dei figli senza generarli al mondo, attrezzandoli per affrontare la vita, insegnando a distinguere il male dal bene e a fare di quest'ultimo il fine e il senso del proprio agire. La scuola non forma più, informa creando così un conflitto con le famiglie che demandano proprio all'istituzione scolastica ogni responsabilità sul futuro dei figli. L'economia

mondiale sa che il mondo giovanile è il più influenzabile e ridicibile al mero consumismo quasi sistematico. **E in tutto questo Dio dove sta?**

Dio, la fede e le scelte che ne dovrebbero conseguire sono ormai accessorie, forse le ultime della vita, dei giovani e forse anche degli adulti poiché la società ci insegna che è possibile anche la vita senza Dio, quando tutto va bene per la direzione che ci aspettiamo e per i risultati che noi vogliamo



ottenere. Quindi la formazione religiosa che comunque fa parte anche di un quadro educativo completo che riguarda tutto l'essere umano, passa all'ultimo posto.

Se ci facciamo caso le famiglie scelgono la formazione catechistica quando la proposta è di impostazione scolastica ma la scelta della messa o di altre opportunità formative, di crescita spirituale sono disertate perché ritenute inutili o opinabili (messe, ritiri o feste di gruppo, ecc...).

Sicuramente le realtà ecclesiali locali e particolari, nonché i movimenti e le associazioni non sono attualmente all'altezza di affrontare con mezzi e proposte efficaci poiché si tratta di rimettere in di-

scussione le pratiche che sempre han portato i frutti desiderati. **Dobbiamo lasciare la via della «sacramentalizzazione» per la via dell'«evangelizzazione» continuativa**, cioè dobbiamo entrare in uno stato di conversione continuativa sia per i sacerdoti, figure di riferimento che per le guide educative che operano sul campo che hanno coi giovani i ragazzi e i bambini un impegno diretto. Ecco perché **la spiritualità deve tornare ad avere il primato nella formazione proposta nelle parrocchie e nei vicariati**. Facciamo esperienza di Dio, di Dio vivo quando lo conosciamo e non per sentito dire ma per incontro personale che poi si coltiva e si sviluppa nella comunità reale.

La nostra situazione locale non è diversa da quella regionale o nazionale. Notiamo che i giovani sono sempre più scollati dalla pratica religiosa sia comunitaria che personale poiché anche la fede sempre più intimista, è sempre più fai-da-te, e non solo nella prassi ma anche nella fede vera e propria. La società virtuale ti fa accedere ad ogni tipo di proposta che puoi coltivare o meno, sia di pratiche devianti, settarie, sataniste o esoteriche in senso lato del termine. Le generazioni che li hanno preceduti (le nostre) non sono state capaci di testimoniare **la gioia dei salvati** non soltanto per un'appartenenza gioiosa e libera ma per un'identità di credenti credibili. Già il papa san Paolo IV diceva negli anni '70 che era finita l'epoca dei maestri ed eravamo entrati nell'epoca dei testimoni. Quindi, **questa è l'ora della testimonianza, di testimoniare la gioia**.

# PROGETTO

## ANZIANO... MA NON SOLO!

di Giulia Breveglieri

Il progetto è finanziato dal bando DGG 699/2018, Determinazione della Regione Emilia Romagna n. 15573 del 28/09/18.

**Terminerà il 31 Ottobre 2019.**

È stato presentato dall'organizzazione di volontariato Insieme è più Facile (capofila), insieme alle associazioni di promozione sociale La Locomotiva e Polisportiva Bondeno "Chi Gioca Alzi la Mano" A.S.D. Si avvale anche della collaborazione del gruppo Scout CNGEI Bondeno, del Comune di Bondeno, dei relativi Servizi Sociali, della Parrocchia di Bondeno e della relativa Caritas.

L'obiettivo finale è quello di **contrastare le solitudini involontarie** presenti sul territorio: quella delle persone anziane, e quelle di giovani e adulti con fragilità o disabilità che ne determinino un isolamento sociale.

L'intento è quindi quello di strutturare un'attività di accompagnamento, intrattenimento e socializzazione per anziani e persone con fragilità e disabilità presso gli ambienti di Spazio29 e

di sostegno a domicilio per persone anziane e in difficoltà, con il supporto di un gruppo di volontari che si sta rafforzando grazie ad azioni mirate di ricerca e formazione.

Le **attività** saranno **gratuite**, prenderanno principalmente corpo presso i locali di Spazio29, e saranno svolte con cadenza settimanale. Riguarderanno diverse aree tematiche: ricordo e memoria storica, salute, svago e intrattenimento.

A questo scopo saranno proposte le seguenti attività: tombole gratuite due volte al mese; laboratori creativi, organizzati da La Locomotiva; attività scout e laboratori di manualità, ad opera di Scout CNGEI Bondeno; eventuali momenti di convivialità; altre attività in base alle esigenze dei beneficiari.

Le esperienze saranno condivise ove possibile con una platea di giovani, con cui potrà avvenire uno scambio di testimonianze e di competenze. L'obiettivo finale è quello di garantire a quante più persone possibili l'integrazione in un gruppo e la

partecipazione ad attività che diano opportunità di crescita individuale e di socializzazione.



Per gli utenti che non siano in grado di raggiungere Spazio29 o le altre sedi delle attività, è **possibile richiedere il servizio di trasporto**.

Durante tutto il progetto proseguirà l'aiuto a domicilio dato da Insieme è più Facile, in termini di compagnia, commissioni, prestito di ausili, che verrà presumibilmente potenziato grazie ai partner del progetto e ai nuovi volontari a disposizione.

È in atto un corso di formazione ad opera di esperti qualificati esterni, con l'obiettivo di fornire ai volontari le competenze necessarie per relazionarsi ai possibili beneficiari, e rafforzarne le motivazioni per svolgere con passione ed entusiasmo l'attività di sostegno.

**Per informazioni sulle attività e candidature al volontariato:**

**0532 898117 (Spazio29) e 371 1540522 (Insieme è più Facile).**

# ESSERE PORTATORI DI DIO

## Omelia per il Nuovo Anno

di don MARCELLO VINCENZI. Tatta da *Un anno di omelie*, raccolta pubblicata nella ricorrenza del suo 20° anno di parroco a Bondeno.

A tutti gli auguri più belli di un anno sereno. Vogliamo oggi cercare le radici della nostra sereni-



Foto Andrea Guerzoni

tà, di quella che noi chiamiamo la nostra salvezza. È festa di Maria santissima madre di Dio. La Madonna ha dato alla luce Iddio in mezzo a noi. Ha fatto sì che Dio potesse scendere in questo mondo che aveva creato con una umanità come la nostra, rivestito della nostra umanità ma non solo: Dio ha tanto amato questa umanità da prendersela tutta sulle spalle. **Con le sue bellezze e con le sue lacune**, con le sue gioie e le sue pene, e così questa umanità in tal modo Dio ha sal-

vato. È bello presentare allora l'icona di Maria madre di Dio fatto uomo. E tra le tante icone una è bellissima e si chiama "Madonna della Preghiera". La Madonna ha sulle ginocchia il suo bambino ed il bambino un braccio attorno al collo della mamma, e con l'altra mano la presa a consolarla, una Madonna pensa così come ce la descrive il Vangelo di oggi: "Custodiva il suo tesoro e meditava sulla vicenda che attraverso di Lei Dio stava per salvare il mondo".

Non è tanto lontana dalla realtà questa icona e questa immagine perché anche noi ci portiamo Dio dentro ed il Signore sta sulle nostre ginocchia per aiutarci e consolarci nel cammino della vita, perché anche noi possiamo assolvere alla missione che Egli ci ha dato. Ma qual è questa missione? La Madonna gli ha dato un corpo, una umanità; **anche noi dobbiamo dare una umanità a Dio**. Siccome la Madonna diede di sé allora an-

che noi siamo chiamati a dare di noi stessi. Possiamo diventare oggi Iddio che cammina, in questi giorni, nel nostro tempo, su queste strade del nostro paese, Dio che vive nelle nostre case, Dio che è Dio dei nostri figli e dei nostri cari. Questo ci domanda al Signore oggi all'inizio del nuovo anno. Noi dobbiamo essere i portatori di Dio in questo mondo perché Dio ora opera soltanto attraverso di noi, attraverso il nostro cuore che ama, le nostre mani, le nostre bontà. **Oggi Dio santifica il mondo così**.

leri abbiamo chiuso un anno, ed a guardare indietro, a meditare come ha fatto la Madonna, ci accorgiamo che Dio in noi ha operato delle cose straordinarie. Chi ha ottenuto il perdono delle sue colpe, chi ha incontrato il suo Signore nel pane consacrato, chi



# ESSERE PORTATORI DI DIO

## Omelia per il Nuovo Anno

di don MARCELLO VINCENZI. Tatta da *Un anno di omelie*, raccolta pubblicata nella ricorrenza del suo 20° anno di parroco a Bondeno.

l'ha incontrato nella Sua Parola, nella celebrazione della s. Messa, chi l'ha incontrato nella sofferenza, benedetta, chi l'ha incontrato nella nascita quando Dio lo ha preso tra le braccia e gli si è fatto Padre, chi l'ha incontrato passando all'eternità, in cui Dio l'aspettava per accoglierlo. Sono segni concreti, segni veri. Proviamo a pensarci.

In questo modo Dio ha toccato la nostra vita da dentro ma non solo, in questo modo l'ha santificata. Noi dopo il perdono eravamo testimoni di un Dio che dentro ci aveva perdonati, e dopo la comunione ci portiamo Dio che vive dentro di noi, e quando nella sofferenza gli abbiamo chiesto aiuto abbiamo santificato e reso più meritorio il nostro perdono. Chi muore con Dio nel cuore ha già una mano che l'attira nell'eternità. **E chi nasce da Dio è introdotto nel mondo dei redenti.** Questa è verità!

Come la Madonna meditava sul suo bambino che era suo ma anche il suo Dio, così anche noi **dobbiamo imparare a meditare su questo Dio che è dentro di**

**noi** e che mostriamo a noi stessi ed al mondo. La Madonna ci insegna un'altra cosa: "... custodiva gelosamente questo tesoro". Anche noi dobbiamo imparare **a custodire gelosamente questo tesoro.** Non usciamo dalla s. Messa o dall'incontro con Dio lasciandocelo alle spalle o nascondendo il Dio che abbiamo nel cuore; pensiamoLo perché è la nostra più grande ricchezza che ci accompagnerà nell'eternità. L'uomo è grande perché è grande il suo cuore, l'uomo è grande perché loderà Iddio tutti i giorni e i momenti della sua vita.

Il nuovo anno deve essere un anno in cui si cammina con il proprio Signore, il tempo di operare per la nostra salvezza e, se diventiamo Apostoli, per la salvezza di chi ci sta attorno.

Ci benedica il Signore, oggi dall'interno del nostro cuore e ci dia forza di portarlo ogni giorno perché sia bene per noi e per gli altri.

Questo vi auguro con tutto il cuore.

### PER DON MARCELLO

Oggi ogni parola è specchio appannato di se stessa, come un grido rassegnato lanciato nel vento, camuffando dolore e vuoto nell'affanno di un sospiro.

Se un uomo umile rispecchia se stesso nel proprio sorriso, nel segno e nella parola, nella missione che osa al di là dell'oltre pavidamente temuto e ancora oltre l'ombra che si dilata, le parole solidificano e scolpiscono la memoria.

Incidono la pietra dell'esistenza mutando il grido in silenzio, plasmando il passato nel presente guardingo che è già futuro.

Così immagina il cammino il viaggiatore che ha fede e a volte con lui chi ha creduto d'istinto in un sorriso: il tuo. Ti sia davvero lieve la terra scura di questo mondo.

[Fabrizio Resca]



Foto Andrea Guerzoni

# La nostra Terra Santa

*Pellegrinaggi*

di Laura e Piero (diacono)

Finalmente un grande desiderio si è realizzato: Piero ed io siamo andati in Terra Santa, proprio noi e insieme. Lo scorso anno era stato possibile solo a Piero ma quest'anno ce l'ho fatta anch'io e siamo partiti con uno splendido gruppo in un viaggio diretto con esperienza, conoscenza ed energia da Don Andrea.

realtà mia di cui sono sempre andata alla ricerca. Il mio rapporto con la Parola è diventato più continuo negli ultimi anni, soprattutto da quando Piero si è preparato per il diaconato e l'ho affiancato nei suoi studi. Un conto, però, è immaginare la terra di Gesù, vederla in diplo o sulle guide e ben altro è

Padre, che le vie lastricate a volte polverose che percorri sono le stesse sulle quali hanno camminato gli apostoli per affiancarsi a Gesù, che al Lago di Tiberiade è cominciata una chiamata che continua nel quotidiano, soprattutto nel mio, che Antico e Nuovo Testamento sono un discorso vivo, continuo e concreto.



Ora sono ancora un po' confusa, ho visto tanto e bene, so quasi tutto dei Nabatei, ma devo riordinarmi dentro, far sì che le molteplici emozioni diventino una

respirare l'aria della Terra Santa e capire che il cielo limpidissimo che guardi, di un blu cobalto simile a quello giottesco degli Scrovegni, è lo stesso che guardava Cristo per rivolgersi al

Insieme, quando ricordiamo, ci confrontiamo e ripensiamo alla folla immensa di Gerusalemme, all'eterogeneità della gente, così varia, quasi variopinta, che si muove con ritmi frenetici, ti urta

# La nostra Terra Santa

*Pellegrinaggi*

nelle vie, ma è tutta alla ricerca di un Dio in cui credere. Non importa che tu sia ebreo, armeno, ortodosso, cattolico, stai a fianco a fianco con tutti, anche con i mussulmani, ma vuoi arrivare al Santo Sepolcro. Pensi lungo la Via Dolorosa alla prima via crucis, dove Cristo si è caricato di milioni di croci, con sua madre che lo vedeva patire e l'avrebbe voluto aiutare, ma sapeva fin dal giorno della presentazione al tempio che sarebbe arrivato l'inevitabile tempo della sofferenza e lo segue nel suo procedere sempre più faticoso, col suo cuore di madre ormai dai battiti stanchi. Hai quasi l'impressione di vedere Giovanni, il fedele Giovanni che si fa presso Gesù, come Maddalena. E ti poni tante domande, perché Cristo è rimasto lì tra quella folla accalcata? Anche ora a Gerusalemme c'è tanta calca e Cristo continua a procedere con la sua croce sempre più pesante.

Poi, quando il monte degli ulivi, il Sion, la città di Davide ti sono diventati familiari, vedi chiese e persino il muro del pianto, passi ad Ain Karem e vivi l'emozione unica della visitazione. Per me, figlia di un Giovanni e nonna di un Giovanni amatissimo è come ritrovare le radici e sento echeggiare con familiarità «Il suo nome è Giovanni».

Quanta folla e quanta coda anche a Betlemme, ma si è galvanizzati dall'idea di poter pregare nel luogo del primo Natale, in cui



Dalla chiesa di S. Giovanni a quella della Visitazione, s'incontra una sorgente chiamata «fontana della Vergine». Qui Maria avrebbe incontrato Elisabetta e intonato l'inno di lode del *Magnificat*.

un bambino è stato visitato da dei pastori, disprezzati da tutti, saliti da lui per portargli la semplicità dei loro doni, prova che sono gli ultimi che diventano i primi quando la Parola chiama!

Nazaret: altro momento unico, è il luogo di Maria, di un'adolescente che con un sì cambia la sua vita e la nostra storia e pensi a Maria Allegra che prima di partire ti ha chiesto: «Ma tu vai dalla Maria, come mi chiamo io, e da Giuseppe, dall'angelo Gabriele?» e ringrazi Dio di quei cinque piccoli, che ci aspettano a casa.

Che bello a Cana rinnovare le proprie promesse di sposi, proprio in prossimità dell'anniversario di nozze e ti viene da acquistare due semplici fedeli smaltate perché vuoi che per questo luogo così importante ci sia un segno da portare a Bondeno e al dito. E ancora tanto tanto da avere nel cuore anche in Gior-

dania, come il rinnovo delle promesse battesimali al Giordano. Di nuovo un Giovanni presente, ma soprattutto Dio Padre che riconosce il Figlio, come riconosce noi. L'esaltazione dei siti archeologici, di Gerasa, del deserto, di Petra ti toglie il fiato e al monte Nebo hai l'impressione di scorgere Mosè che, amico di Dio, vede la terra promessa e conclude il suo esodo personale, mentre un paesaggio da mozzare il fiato concilia Deuteronomio, storia e preghiera. Ora nascono le difficoltà e anche le necessità, quello che abbiamo ricevuto in questi giorni è stato un grande dono di



esperienze e di conoscenze, d'incontri con comunità e persone, di lettura diretta dei luoghi di Cristo, sarà bello prendere in mano la Bibbia e dire «anche io ho visto!» e ora cammino.

# AGGIORNAMENTI DALLA PARROCCHIA

## IL CONSIGLIO PARROCCHIALE

(aggiornato a luglio 2018 e prorogato fino a settembre 2019)

### MEMBRI DI DIRITTO

Pesci don Andrea  
*Parroco, Presidente*  
 Vice Parroco - vacante  
 Suor Rosina  
*Superiora Scuola M.*  
 Ardizoni Lorenzo  
*Resp. Liturgia e Corale*  
 Zavatti Alessandro  
*Resp. ACI parrocchiale*  
 Tassinari Maria Elena  
*Resp. ACR*  
 Marchetti Gian Mario  
*Resp. Giovanissimi*  
 Masini Elisabetta  
*Resp. Ecumenismo*  
 Orlandi Andrea  
*Resp. Giovani*  
 Accorsi Silvia  
*Resp. Giovani coppie*  
 Roversi Carmen  
*Resp. Mov. Ecclesiali*  
 Gamberoni Roberto  
*Priore Addolorata*  
 Piacentini Piero-Diacono  
*Resp. Evang. Mission.*  
 Marchetti Laura  
*Resp. Catechesi*  
 Salani Carla  
*Resp. Comm. Carità*  
 Gamberini Romano  
*Segretario*  
 Vandelli Maurizio  
*Collegamento Segret. Parroch.*

### MEMBRI ELETTI

Zambelli Michele  
 Fini Beatrice  
 Tassinari Paolo  
 Bergamini Morena  
 Blo Carlo Alberto  
*Collaboratore Caritas*

### MEMBRI COOPTATI

Grandi Daniele  
*Rapp. Gruppo Pregh. P. Pio*  
 Bulgarelli Biancarosa  
 Gamberini Stefano  
 Lanzi Chiara  
 Menghini Ada  
*Rapp. Uff. Dioc. Past. Fam.*  
 Orlandi Graziano  
*Coordinatore Caritas*  
 Sprocatti Enrico

### CONSIGLIO ECONOMICO

(aggiornato in luglio 2018)

### MEMBRI

Pesci don Andrea  
*Parroco/Presidente*  
 Vandelli Maurizio  
*Segretario/collegamento*  
 Pesci Romano  
 Boschetti Elisabetta  
 Ferrari Diego  
 Longhi Luca  
 Marchetti Stefano

## IL RESTAURO DEL CORO



Il restauro del coro posto dietro all'altare della chiesa della Natività di Maria è stato rimesso a nuovo grazie all'alacre lavoro di **Augusto Costanzelli** e **Aldo Danieli** (rispettivamente a sx e a dx nella foto). Le pareti lignee del coro, erroneamente fatte risalire agli anni 30 del Novecento, sono invece della prima metà del 1800, come attesta una iscrizione sul retro di uno dei pannelli emersa proprio durante le operazioni di risanamento. Ripristinato anche lo scranno e il leggio per il direttore di coro; le sedute invece sono state completamente realizzate ex novo dai due instancabili e generosi artigiani.



## LA CAPPELLA INVERNALE

Pronta per l'utilizzo anche la **capella invernale** che apre nuovamente ai fedeli per consentire la partecipazione alle sante messe feriali e per la recita delle Lodi mattutine.



# STORIA, ROMANZI e TEATRO

## per Studiare Riflettere e Ridere



dalla Redazione



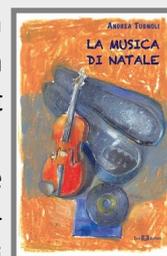
*La Chiesa di Bondeno da Matilde di Canossa ai giorni nostri* si propone come un ricco compendio di notizie relative al Duomo della cittadina matildea all'interno della compagine storica nella quale fu eretto, arrivando a descrivere più dettagliatamente gli sviluppi ottenuti in seguito al restauro di cui l'edificio è stato protagonista dopo il terremoto del 2012. Pubblicato da Pàtron Editore (Bologna) a cura di Daniele Biancardi (ABC - Associazione Bondeno Cultura). Ci preme ricordare che gli ultimi lavori di restauro della nostra chiesa arcipretale sono stati eseguiti con la collaborazione di **Mons. don Marcello Vincenzi**, nostro stimato parroco dal 1984 al 2017. Il libro raccoglie di merito e di diritto **la sua prefazione**.

**Prezzo: 26,00€ - Informazioni per l'acquisto in parrocchia**

Alla sala 2000 di Bondeno è stata rappresentata la pièce teatrale dal titolo «Nelle mani la vita», tratta dal secondo romanzo di Andrea Tugnoli. «Una storia d'amore in cui a scrivere la parola fine sarà l'ultimo respiro dei due innamorati» è l'incipit del testo che è stato trascritto in chiave teatrale da Bracciano Lodi.



Il romanzo, ambientato a Bondeno, è tratto da una storia d'amore realmente vissuta che vede il suo inizio nell'inverno del 1934. La rappresentazione teatrale, della durata di circa due ore, ha catturato l'attenzione degli innumerevoli spettatori presenti che al termine hanno spiegato diversi fazzoletti ad asciugare lacrime di commozione.



La rappresentazione è stata realizzata anche grazie all'eccellente interpretazione di 10 bondenesi, selezionati da Don Andrea e Lodi per dar voce ai protagonisti del romanzo. Il ricavato di queste due giornate è stato devoluto alla Parrocchia di Bondeno. In attesa di leggere e magari vedere rappresentato sul palco il terzo libro di Tugnoli intitolato *La musica di Natale* (Este Edition novembre 2018).

Per l'VIII anno consecutivo e la regia di Don Andrea Pesci, è stata presentata una nuova commedia dialettale: ***Par i occh an fa mai l'alba***. Una proposta messa in scena diversi anni orsono dalla parrocchia (con cast differente) e una forse tra le più godibili che gli attori hanno saputo offrire a un pubblico sempre numeroso: grande soddisfazione vedere la partecipazione interessata e la sala del Centro Maria Regina della Pace gremita. Il gruppo di commedianti (nella foto) è composto da Emanuele Bandiera, Carlo Alberto Blo, Romano Pesci, Ada Menghini, Marcello Marzola, Luciana Panicali e la new entry Fabia Cavallini, con il suggeritore Paolo Tassinari.



# CALENDARIO

## delle principali attività parrocchiali

### DICEMBRE



|                          |  |
|--------------------------|--|
| Da lunedì 17 a sabato 22 | Ore 7.00 in Duomo: NOVENA DI NATALE  |
| Mercoledì 19             | Ore 20.45 ORATORIO DI NATALE in Duomo  |
| Domenica 23              | Ss. Messe ore 9.00 e 10.00 in Duomo –<br>Ore 11.30 e 17.30 al Centro Maria Regina della Pace<br>Ore 20.45 Concerto GOSPEL in Duomo.  |
| Lunedì 24                | Ore 7.00 NOVENA DI NATALE in Duomo.<br>Confessioni in Duomo 9.00 - 12.00 e 15.00 -19.00<br>Ore 22.30 S. Messa a S. Bianca<br>Ore 24.00 S. Messa in Duomo e al Centro Maria<br>Ore 00.35 Apertura del Presepio nella Chiesa delle Catene. |
| Martedì 25               | SANTO NATALE – Ss. Messe ad orario festivo   |
| Mercoledì 26             | SANTO STEFANO - Ss. Messe ad orario festivo  |
| Domenica 30              | Ss. Messe ad orario festivo  |
| Lunedì 31                | Ore 17.00 S. Messa di ringraziamento per l'anno trascorso  |

### Ss. MESSE DI QUARTIERE in preparazione al NATALE

#### Martedì 18 dicembre ore 15.00

S. Messa presso la Società Bocciofila (Via Fermi, Quartiere S. Giovanni)

#### Giovedì 20 dicembre ore 15.30

S. Messa presso la Casa Protetta di via Borselli (ex ospedale)

#### Venerdì 21 dicembre ore 16.00

S. Messa presso il Centro Maria Regina della Pace (Via Vittime 11 sett. Quartiere del Sole)

#### Sabato 22 dicembre ore 17,00

S. Messa presso ditta Bregoli-Lind (via G. Rossa, Quartiere Borgo Scala)

### GENNAIO

|            |   |
|------------|---|
| Martedì 1  | SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO<br>Ss. Messe ad orario festivo |
| Domenica 6 | Epifania del Signore—Ss. Messe ad orario festivo                          |